



Il Vangelo di domenica - Gv 2,20-33 V domenica di quaresima

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Oggi, Nicodemo, rabbino e dottore della Legge, vuole capire: non gli basta la sua incrollabile fede, c'è ancora spazio e, con umiltà, si confronta. È Gesù a parlare e alla fine, l'anziano rabbino tacerà, metafora di un giudaismo che non sa aprirsi alla novità. Sembra un dialogo ininfluente, inefficace. Non è così: Nicodemo ritornerà proprio ai piedi della croce, la grande testimonianza.

Nelle dense parole dette da Gesù, Giovanni sintetizza ciò che ha/abbiamo scoperto:

Dio è inconoscibile, inavvicinabile, fatichiamo a rappresentarlo, a immaginarlo, nell'eterno conflitto fra i due Elohim (Dio e serpente). Nessuno può davvero parlare di Dio! nessuno può dire di conoscerlo! Gesù afferma: solo chi scende dall'alto può parlare di Dio! E chi è questo figlio dell'uomo che scende dall'alto? Colui che viene glorificato donando la sua vita come il serpente innalzato.

Possiamo dire di conoscere Dio perché Gesù ce l'ha rivelato. E come facciamo a credere che Gesù è inviato da Dio? Per la sua morte gloriosa, per come è morto e risorto. Io non credo in Dio ma nel Dio rivelato da Gesù che mi apre alla vita eterna, di Dio, l'Eterno! Dio ama, dice Gesù a Nicodemo. E questo Ni-

codemo lo sapeva.

Molto ferrato nella teoria, come me, come noi. Dio ama talmente tanto da donare ciò che ha di più caro, suo Figlio, affinché il mondo si capaciti della sua vera identità, della sua vera natura. Uno che rischia tutto al punto di mandarti il suo bene più prezioso ti vuole bene sul serio.

E davanti a tale evidenza non puoi continuare a pensare che Dio non si occupi degli uomini o che, peggio, sia sempre pronto a dare loro una bastonata in testa.

Continua Gesù: Dio ama talmente tanto il mondo da mandare suo Figlio per una sola ragione, perché il mondo si salvi. Dio non desidera la morte di nessuno, non vuole condannare, ma salvare. Lo capissimo! Dio non è concorrente. Non un vigile. Nemmeno un giudice. La vita ci giudica e noi stessi e gli altri, Dio no. È un Dio felice che mi vuole felice.

Dio viene per salvarci, per renderci felici, per avere la vita eterna, che non è una lunga vita noiosa ma la vita dell'Eterno.

Ma rispetta la nostra libertà, totalmente. Perché chi ama lascia liberi.

Perché ci possa salvare dobbiamo credere. Credere che il Figlio racconta e rivela il Padre.

Per credere siamo chiamati a mettere Gesù in alto, come Mosè fece fondere l'immagine di un serpente in bronzo e lo fece innalzare affinché gli ebrei morsi-
cati dai serpenti si salvassero.

Immagine potente e misteriosa.

In alto, cioè al di sopra delle serpi che ci morsicano, degli affanni, delle nostre stesse tenebre.

Gesù va innalzato, nella nostra vita, e verso di lui siamo chiamati ad alzare lo sguardo.

Forse Gesù capisce anche che quel serpente innalzato porta con sé un'ombra lugubre. Una profezia.

Un'ombra di morte che si renderà necessaria a causa della nostra durezza di cuore.

Il nostro cuore. La sua morte. In croce.

Dio manda il Figlio nel mondo perché ci salviamo.

Ma, allora, perché non viviamo da salvati? Perché la salvezza e la felicità ci appaiono così lontane? Così irraggiungibili?

Perché luce e tenebre si confondono e le tenebre hanno una logica perversa di confusione, di malvagità, di odio. Perché le tenebre si vestono di luce per ingannare gli uomini. Perché siamo fragili e fatichiamo tanto nell'accogliere la luce, quella vera.

Ed è esattamente ciò che siamo chiamati a fare in questi giorni.

Cercare la verità, scrutarla e, bellissima definizione di Gesù, "farla". Fare la verità. Renderla quotidiana, semplice, accessibile.

In questo percorso che è la quaresima, che è la vita, la verità ci conduce alla libertà tutta intera.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 16 al 24 marzo 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 16</i>	17.30 S. Anna	<i>Gertrude e Bruno</i>	14.30 A S. Anna: Via Crucis per i ragazzi dei cammini di fede
<i>domenica 17</i> V domenica di quaresima	9.30 Mossini 11.00 Triangia dA 11.00 Ponchiera	<i>Proh Livio, Ferruccio e Virginia</i> <i>Confeggi Clelia</i> <i>Luigia, Giuseppe e Nilo</i> <i>Gina, Andrea, Luigi e Giovanni</i>	
<i>lunedì 18</i>			21.00 Incontro preparazione Via Crucis Venerdì Santo
<i>martedì 19</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	<i>Olga e familiari defunti</i>	10.00 Sondrio: incontro del clero del Vicariato
<i>mercoledì 20</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	<i>Tullia, Bruno, Olimpia e Giovanni</i> <i>don Narciso</i>	
<i>giovedì 21</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	<i>Settimo di Paolo Losma</i> <i>Marta, Angelo, Giuseppina ed Enrico</i>	19.30 Incontro e cena adolescenti delle medie
<i>venerdì 22</i>			15.00 Mossini: recita della Via Crucis 20.30 A Tresivio: Via Crucis intervicariale
<i>sabato 23</i>			14.30 Cammini di fede
<i>domenica 24</i> Domenica delle Palme e della Passione	9.15 S. Bartolomeo 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dA	<i>Pola Giovanni e Orizia</i> <i>Crapella Alessandro e Delia</i>	Benedizione degli ulivi

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Lunedì 18 marzo alle 21,00 nel salone dell'oratorio di Mossini incontro per preparare la Processione del Venerdì Santo che partendo dalla chiesa di Ponchiera attraverserà il ponte sul Mallero e passando da Maioni raggiungerà la chiesa di san Bartolomeo. Sono invitati i rappresentanti delle associazioni operanti nella Comunità Pastorale per organizzare questa celebrazione che è stata molto apprezzata e partecipata lo scorso anno.

Giovedì 21 marzo alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà la cena e l'incontro per i **ragazzi delle medie**.

Tutti i venerdì di quaresima alle ore 15 a Mossini: recita della **Via Crucis**.

Venerdì 22 marzo alle 20,30 al Santuario della Santa Casa di Tresivio: Via Crucis intervicariale in occasione della giornata dei missionari martiri.

Domenica 24 all'inizio di tutte le Messe delle Palme avrà luogo la **benedizione degli ulivi**.

Dopo il rinvio causato dal Covid, la Comunità Pastorale San Bartolomeo organizza un

VIAGGIO IN CENTRO ITALIA

che si svolgerà dal 30 giugno al 6 luglio e ci permetterà di vedere da vicino le zone colpite dal terremoto del 2016 e a che punto è la ricostruzione. Avremo però anche l'occasione di visitare alcuni luoghi di particolare interesse del Centro Italia come Ascoli Piceno, L'Aquila, il Gran Sasso, la piana di Castelluccio (in fiore), la cascata delle Marmore. E inoltre San Marino, Recanati, Gubbio, il santuario della Verna. Il volantino è disponibile in tutte le chiese e sul nostro sito internet www.ilpontesulmallero.it

Sul volantino troverete il programma completo e il modulo per iscriversi. Le iscrizioni si chiudono il 24 marzo.